

_ D

Alta memoria “del Sol Levante” Kenzo

Inga Koval

Kenzo Takada è stato un vero innovatore e genio. Nel settore della moda è riuscito a creare, ciò che nessuno aveva fatto prima, prendendosi non pochi rischi. È sempre riuscito ad essere padrone delle sue idee, riuscendo ad innovare il suo lavoro con creatività e lun-

gimiranza. L'unica cosa che non è riuscito a dominare è stato il Covid-19, malattia che non risparmia nessuno: né celebrità, né gente comune. Sfortunatamente, il famoso stilista si è spento a Neuilly-sur-Seine il 4 ottobre 2020, all'età di 81 anni per complicazioni causate dal Coronavirus. Il genio non ci lascia, rimane vivendo nei nostri cuori e ricordi. I suoi cari e amici, daranno sempre la possibilità alle generazioni future di ricordare Kenzo Takada. Ricordare un designer e una persona dalle qualità straordinarie, è come tuffarsi nell'atmosfera misteriosa della terra del Sol levante. Perché le collezioni create da Kenzo, sono un evidente omaggio ispirato al folklore. L'estetica del folklore emerge vivida in ogni aspetto dell'opera di Kenzo Takada. La divulgazione dello stile giapponese tra i clienti europei è stato un enorme contributo



Kenzo Takada durante “Lviv Fashion Week spring/summer 2011” Lviv Ukraine, 30 ottobre, 2010, via Shutterstock

di Kenzo al mondo della moda. Lo stilista è riuscito perfettamente a giocare con ispirazioni diverse nelle sue opere: la passione per il folklore di vari paesi è stata sicuramente l'anima delle collezioni della maison Kenzo. Riusciva facilmente a gestire la sorprendente miscela di motivi nazionali diversi: russi, indiani, cinesi, sudamericani e anche africani. Takada è stato uno dei più grandi e significativi creatori giapponesi di moda della seconda metà del XX secolo. Ha iniziato il suo "Fashion trip" negli anni '70, diventando particolarmente popolare negli anni '80 e all'inizio degli anni '90. Negli ultimi anni, Takada si era ritirato dalle scene. Dopo un lungo ripensamento, Kenzo decise di vendere la sua Maison alla holding LVMH, guidata da Bernard Arnault. Dopo aver appreso della scomparsa di Takada, Arnault ha espresso le sue condoglianze alla famiglia: "Kenzo Takada è stato un grande uomo che, dal 1970, portò nella moda, una nota di leggerezza poetica e dolce libertà che continua ad ispirare i giovani designer di oggi".

Formazione di Kenzo

Kenzo Takada, sembrava in apparenza un uomo modesto e schivo, ma il suo animo era un esempio di particolare ribelle. Nel 1965, lanciò una sfida ai suoi genitori e a se stesso: è andato a vivere a Parigi. Era molto ispirato da questa città, che però riusciva a vedere solo in fotografia. Appena giunto a Parigi, Takada fu un po' deluso nello scoprire la città così "ad oculos". La città gli aveva lasciato davvero una terribile prima impressione. Un giorno il giovane designer vide la Cattedrale di Notre Dame, e trovandola triste, decise di portare la gioia in quella struttura così cupa. Dopo questa scelta significativa, infondendosi un po' di coraggio, Takada ha deciso di andare percorrere la sua strada creativa fianco a fianco Parigi. Decise di dimostrare a tutti che anche l'impossibile può diventare possibile e che le sue idee avevano il diritto di essere espresse.

Negli anni '70, Takada ha aperto la sua prima boutique lanciando un marchio chiamato Jungle Jap, che simboleggiava le sue due passioni: il Giappone e la giungla. I suoi primi look erano pieni di motivi floreali, maniche a sbuffo, silhouette e kimono. La sede del-

la sua prima boutique era una stanza della Galerie Vivienne dietro l'Opéra di Parigi. Per portare vivacità e luminosità a queste pareti, Kenzo le decorò con dipinti nello stile di Henri Rousseau, nei quali venivano raffigurati fiori tropicali, foglie e animali. Ne erano presenti anche nelle collezioni del designer, e continuarono a vivere anche adesso.

I suoi indumenti erano molto diversi dagli abiti abbastanza rigidi degli stilisti francesi degli anni '60. Lui ha trovato il modo di incrociare la sensualità e il glamour parigino.

Un certo "gioco" con il cotone, che è stato utilizzato molto poco nelle Maison parigine, ha permesso a Kenzo di sperimentare con grandi proporzioni e un taglio libero.

Le maniche a sbuffo, i pantaloni alla turca e i kimono risultavano casual, giovanili e innovativi. L'estetica di Takada era stravagante per quell'epoca, e lo rese famoso per gli anni.

Anche le sfilate della Maison erano brillanti e affascinanti. Takada non conduceva mai le sfilate in maniera tradizionale. Incarnava interi spettacoli con grande luminosità e vivacità. La prima collezione venne presentata all'interno della sua Maison. Era un spettacolo brillante di danza, dove lo stilista decise di sostituire le classiche modelle francesi con ragazze ordinarie che conosceva. Le ragazze erano vestite in maniera molto particolare per l'epoca. I loro visi furono dipinte in colori diversi e sgargianti. In conclusione, tutta sfilata fu accompagnata con musica rock-glam. Takada fu soprannominato da diversi quotidiani e riviste come "il veggente della nuova moda", perché il suo mondo creativo appariva fresco e innovativo.

Nel 1976, Kenzo fu costretto a cambiare il nome della sua Maison, perché "Jungle Jap" si rivelò offensivo per il popolo giapponese. Decise di cambiarlo con il suo cognome Kenzo. Questo passo ha significato il picco massimo della sua popolarità. Ogni sfilata si trasformava in spettacoli grandiosi. I biglietti venivano esauriti immediatamente.

Kenzo è conosciuto come uno dei primi stilisti che ha iniziato a creare le sue collezioni insieme a marchi economici. Il "New York Times" ha definito questo passo, come "un approccio innovativo", però tante altre Maisons avevano timore di farlo. Kenzo credeva

che la moda dovesse essere accessibile a tutti, non solo ad una categoria particolare di persone.

Dopo la vendita della Maison, alla holding LVMH nel 1993, Takada lavoravo lì per altri sei anni. Le ragioni per non abbandonarla erano tante: numerosi amici, colleghi e persone famose avevano fatto insieme a lui questo grande progetto.

Dopo aver lasciato la Maison, Kenzo si dedicò al design di mobili e interni. Takada organizzava mostre dei suoi dipinti, e creava costumi per l'opera a Tokyo.

Nel gennaio 2020, Takada ha introdotto sul mercato il marchio di lusso K-3.

Anche se Kenzo Takada ci ha lasciato, rimane per noi un esempio di grande genialità ed estro creativo. I suoi progetti affascinanti, che portano una luce positiva e magica, rimarranno vivi nella nostra memoria.

Per saperne di più

David Dawkins. **L'arte di vivere: il fondatore di Kenzo Kenzo Takada muore per complicazioni Covid-19** // Forbes.ru, 06.10.2020:

<https://www.forbes.ru/forbeslife/410617-vo-ploshchenie-iskusstva-zhit-osnovatel-kenzo-kendzo-takada-umer-ot-oslozhneniy>

Libro illustrato **“Kenzo Takada”** (Inglese), 1 febbraio 2019, Chihiro Masui (Autore), Kazuko Masui (Collaboratore);

Libro illustrato **“Kenzo”** (Italiano), 9 novembre 2011, Kenzo Takada (Autore), Antonio Marras (Autore), M. Carozzi (Traduttore), I. Katerinov (Traduttore), C. Maiocchi (Traduttore);

Libro **“Fashion Memoir Kenzo”** (Inglese), 1 giugno 1999, Ginette Sainderichin (Autore)